



Quando si dice, l'Università è donna



Non servono dati e statistiche per comprendere che l'Università, negli ultimi anni, si è tinta sempre più di rosa.

Anche in Molise abbiamo assistito alla piacevole invasione del sesso femminile, negli ambiti universitari.

L'università del Molise è fatta di donne entusiaste e determinate ad affrontare con piglio diverso, rispetto ad un non lontano passato, il futuro.

Questa non può che essere accolta come una buona notizia, perché se la Regione vuole davvero crescere non può permettersi il lusso di rinunciare all'apporto dell'altra metà dell'universo.

Le donne, con le loro immense ricchezze e capacità, hanno contribuito a far crescere questo piccolo grande Ateneo. Non solo nell'ambito della didattica, ma per fortuna anche in quello della politica studentesca. Sono tante le studentesse, infatti, che ricoprono at-

tualmente ruoli fondamentali negli organi politico-studenteschi. Si tratta sicuramente di un'inversione di tendenza che fa ben sperare per il futuro.

Ma è evidente che siamo solo a metà strada, ci sono ancora molti ostacoli da superare, soprattutto per quanto concerne l'occupazione.

Le donne possono e devono fare di più, e anche le istituzioni, al di là dei buoni propositi di facciata, devono impegnarsi per favorire l'integrazione femminile nel mondo che conta.

Al di là delle polemiche da Quote Rosa e Pari Opportunità, credo che le donne debbano cominciare a credere ancora di più in se stesse e a sentirsi davvero protagoniste. Solo in questo modo il "Sistema Molise" può creare le basi per un serio sviluppo culturale e sociale.

Ago. Nat.